



Qui accanto, una inquadratura di un'opera di teatro (1983) visto alla rassegna algerina

**Il festival** Piene di curiose sorprese le «Giornate del cinema del Mediterraneo». Ma da noi riusciremo a vederle?

# Algeri ovvero l'altro cinema

**Nostro servizio**

ANNABA — Le moulin (1985), del cineasta algerino Ahmed Rachedi, ha inaugurato la prima edizione delle «Giornate del Cinema del Mediterraneo» di Annaba (Algeria). Una ventina i paesi rappresentati: dall'Albania al Marocco, passando per la Grecia e l'Egitto, il Libano e la Siria, la Turchia e la Tunisia. Presenti anche film italiani (Ferreri e Scialoja), spagnoli (Berlanga), jugoslavi (i due film di Kusturica), francesi (coproduzioni con l'Algeria e con l'Egitto) e film sull'immigrazione araba in Francia.

l'epoca di Ben Bella, prendono di mira per un'operazione «dimostrativa», cui si oppongono gli amici e i collaboratori locali. Ma Ben Bella sarà presto rovesciato e la nuova Algeria di Boumediene promuoverà un diverso rapporto tra base e gestione del potere.

re un tessuto culturale nazionale (Omar Gallato, 1976, di Alessandria, ed è ispirato all'omicidio di un giovane algerino, realmente commesso da neonazisti sul treno Bordeaux-Ventimiglia nel 1983).

le ambiguità che gli sono congeniali, Adieu Bonaparte (visivo, l'anno scorso, Gennep) sintetizza una quantità di temi, in particolare il rapporto tra l'immaginario e l'oggi sul colonialismo nell'Occidente e nei paesi ex-colonizzati.

ti, con il cuore rivolto verso la romantica figura di Serrhruz, che vive solo sulla montagna, ricorrendo poi arrestato) dalla polizia per essersi vendicato contro i banditi che alcuni anni prima gli hanno distrutto la famiglia e la casa.

Il film di Stanjević, che vive e lavora a Parigi, è invece un curioso esempio di attualità ricostruita, in cui il montaggio parallelo cuce insieme storie di emarginati e di perseguitati in diverse parti del mondo, con interessanti ricerche formali, in particolare sul colore.

UNA DONNA, UNA STORIA VERA — Regia: Roger Donaldson. Sceneggiatura: John Briley. Interpreti: Sissy Spacek, Jeff Daniels, Don Wood, Fred Thompson, Morgan Freeman. Musica: Francis Lai. Usa, 1985.



**Il film** Sissy Spacek in un «caso» ispirato alla cronaca

## Una donna contro la corruzione

Ne ha fatta di strada da quando apparve, fanciulla e gracilissima, in quel *La rabbia giovane* di Terrence Malick trasmesso da Raitre proprio qualche sera fa. Eppure già da allora Sissy Spacek aveva un volto, uno stile, una personalità destinati ad affermarsi, sommessamente sullo schermo. Col passare del tempo, la sua magrezza non si arrotondava, ma il viso ha acquistato parecchio in maturità, in profondità d'espressione. E ora le parti che Hollywood le ritaglia addosso sono per lo più, partiti da dondoli e cocchi che combatte contro la violenza degli uomini e degli ingranaggi burocratici. Era così in *Missing* e nell'inedito per l'Italia *Raggedy Man* era così nel discreto *Il fiume dell'ira*, dove interpretava il ruolo di una *farmer* decisa a non farsi cacciare dalla terra. Ed è così anche in questo nuovo *Una donna, una storia vera*, film che negli Usa ha fatto un certo scalpore.

scorrettezze di bilancio e assenze ingiustificate.

Ma Marie, da brava eroina americana, non demorde. Anzi, di fronte all'assassinio di un suo giovane amico in possesso di documenti compromettenti, la donna decide di denunciare il governatore per abuso di potere e di affrontare il processo. Il resto è storia. Difesa da un efficiente avvocato (e Fred Thompson, nella parte di se stesso), Marie vince su tutta la linea: non solo sarà riassunta, ma nel giro di qualche anno vedrà finire tutti (l'amico Eddie Fisk, il corrotto Bill Thompson, lo stesso governatore Blanton) in galera. Una didascalia finale ci informa che oggi Marie Ragghianti tiene dibattiti e corsi nelle università americane.

**Il festival** Esce «Delta Force» tra propaganda e avventura

# Tranquilli, ci pensa lo Zio Sam



**DELTA FORCE** — Regia: Menahem Golan. Sceneggiatura: Menahem Golan e James Bruner. Interpreti: Lee Marvin, Chuck Norris, Martin Balsam, Shelly Winters, George Kennedy, Hanna Schygulla, Susan Strasberg, Kim Delaney. Musica: Alan Silvestri. Fotografia: David Gurfinkel. Usa, 1985.

hem Golan per conto della Cannon, sembrerebbe un gigantesco spot pubblicitario in favore dell'arruolamento nelle squadre speciali prodotte direttamente dal Pentagono: in ogni caso il risultato non cambia, visto l'aiuto — in termini di mezzi e strutture — fornito all'impresa dallo Stato di Israele. «Il miglior amico dell'America», come sentiamo ripetere più d'una volta dai personaggi del film.

bene attento alle regole del mercato, Golan ha confezionato un kolossal d'azione (lo chiama «strong entertainment», un divertimento forte) che si riallaccia nello stile e nella scelta degli interpreti al mai morto filone delle «missioni im-

mi. an. ● Al cinema Cola Di Rienzo, Europa e Maestro di Roma

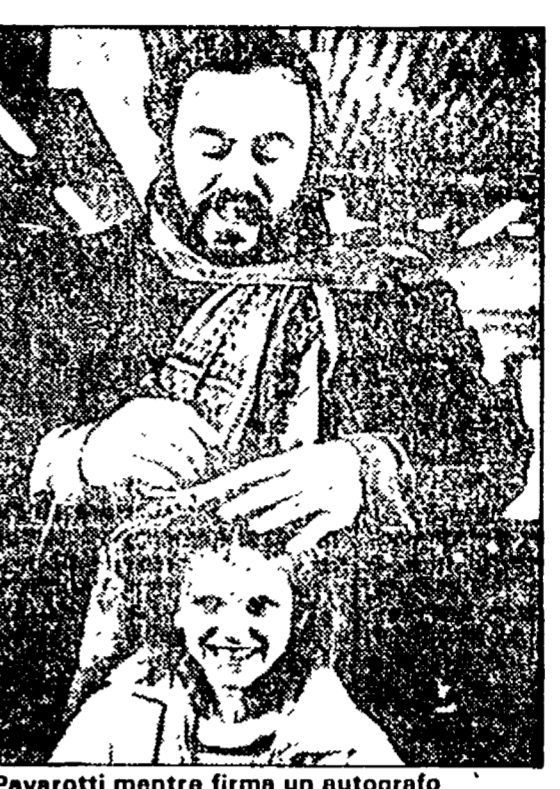
## La scomparsa dell'attore Enzo Liberti

GINEVRA — È morto ieri l'attore a Ginevra, nella clinica «Arnault Tzanck», l'attore romano Enzo Liberti. Aveva sessant'anni ed era stato sottoposto ad un intervento chirurgico al cuore. Enzo Liberti era l'ultimo degli attori «puramente» romani: la sua compagnia, che discende direttamente da quella gloriosa di Checco Durante, agiva nella capitale, al Teatro Rossini, dove stabilmente proponeva rappresentazioni in romanesco, votate alla più sincera tradizione comica popolare. Quella tradizione, appunto,

che fa capo a Petrolini, poi a Checco Durante e che la compagnia di Liberti, ormai solitaria e spesso anche osteggiata (o quanto meno ignorata) dalle istituzioni, portava avanti. Accanto a Enzo Liberti recitava, anche Anita Durante, la moglie di Checco: in un certo senso, dunque, questa compagnia rappresentava anche l'ultima propaggine di una famiglia d'arte che ha dato molto al teatro romanesco. Attore, regista, autore, regista Enzo Liberti aveva sicure doti comiche, che lo avevano portato ormai a consolidare un duraturo rapporto con il suo pubblico che comunque ricorderà anche per alcune sue divertenti presenze televisive a fianco di Raimondo Vianello, l'ultima delle quali nella trasmissione «Zio Zio» che Canale 5 sta mandando in onda, in queste settimane.

## Hollywood, è morto Robert Alda

LOS ANGELES — Un altro lutto nel mondo del cinema per la morte di Robert Alda, padre di quell'Alan noto ai telespettatori per la serie tv «M.A.S.H.». Il 72enne attore era divenuto popolare grazie al film «Taps» in blu, nel quale aveva impersonato il ruolo del compositore George Gershwin. Alda senior (il nome d'arte veniva dall'annagramma della prima lettera del suo vero nome e cognome Alfonso D'Abuzzo) era passato al cinema dopo una lunga carriera teatrale.



Pavarotti mentre firma un autografo

**Musica** A giugno la tournée a Pechino del Teatro dell'Opera genovese. Pavarotti sarà la «superstar»

## Vacanze cinesi per la «Bohème»

Dalla nostra redazione

GENOVA — A metà giugno manderemo a Pechino un aereo carico di *Bohème*. Nel senso che sul jumbo Alitalia viaggeranno cantanti, orchestrali, coristi, macchinisti, scene e costumi. Un vero e proprio carro di Tespi pronto a mettere in scena l'opera di Giacomo Puccini ovunque. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri, con la dovuta solennità, nel salone di palazzo Tursi, presenti il sindaco Campari, il sovrintendente al Teatro comunale Franco Ragazzi, il sottosegretario al turismo Ferraguti, l'addetto culturale dell'ambasciata cinese nel nostro paese Li Guoqing e Luciano Pavarotti.

laudato da quattro recite a Genova previste il 10, 12, 13 e 17 giugno. A due di esse, le prime, Rodolfo sarà Pavarotti mentre alle altre il ruolo sarà sostenuto dal tenore Giuseppe Costanzo. Inoltre, sempre a Genova, per accogliere le numerose richieste del pubblico di ascoltare Pavarotti è stato organizzato il 15 giugno un concerto al Palasport, dove c'è una capienza di 20 mila posti.

Quella del Teatro dell'opera genovese è la prima tournée di un ente lirico italiano in Cina («E speriamo che non sia anche l'ultima» — ha commentato sorridente Pavarotti — nel senso che se canteremo male non inviteranno più nessuno...) e rappresenta sotto molti aspetti un avvenimento che travalica i limiti della cultura musicale.

Bohème è opera di repertorio anche per i cinesi, che dispongono di un teatro dell'opera dove, ad esempio, *La traviata* è stata replicata centoventi volte. Ma al concerto cosa proporrà Luciano Pavarotti al pubblico di questo grande paese le cui tradizioni musicali sono così distanti e difformi dalle nostre? «Ho deciso di offrire il meglio del mio repertorio», ha risposto il tenore. Vediamolo: *Vai pensiero*, *Dal Nabucco*, *Quando la sera al placido* dalla *Luisa Miller*, *Questa o quella è donna* e *mobile da Rigetto* e *Il lamento di Federico* dall'*Arlésiana*. Accanto alla lirica un secondo tempo che oltre a due pezzi famosi come *Vesti la giubba* da *I Pagliacci*, e *Amor ti vieta dalla Fedra* prevede alcune famose canzoni italiane. Ci sarà, naturalmente, *Mamma di Bixio*, *Rondine* al nido di De Crescenzo, *Lolita* di Buzzi, *Chitarra Romana* di De Crescenzo, *La mia cenerentola* di Bixio e inevitabilmente *Non ti scordar di me* di De Curtis. Un concerto come avrebbe messo in scena forse solo Caruso.

Le trattative per andare in Cina — ci ha detto Ragazzi — sono state laboriose e risalgono al 1982 ma adesso finalmente tutto è stato perfezionato. I cinesi, in pratica, prima di dare il loro assenso volevano essere certi di avere il meglio e Luciano Pavarotti è stato indubbiamente la carta vincente per il Comune di Genova.

La spesa per il viaggio in Cina dovrebbe essere integralmente coperta da una sovvenzione del nostro ministro per gli affari esteri e da un gruppo di aziende sponsor. C'è però un altro aspetto che merita di essere menzionato. In quanto orchestrale e coristi hanno chiesto, per l'occasione, una indennità speciale: vorrebbero, in pratica, che venissero loro riconosciute come «cantate e suonate» tutte le ore trascorse in volo. Sarebbe così il più interminabile concerto del mondo, quasi 50 ore, roba da Guinness dei primati.

**Deng Xiaoping Socialismo alla cinese**

Scritti e interventi 1977-1984

a cura di Siegmund Ginzberg

Le scelte politiche, economiche e culturali di un immenso paese proiettato verso la scadenza del millennio.

Lire 20.000

Adriano Guerra

**Il giorno che Chrusčëv parlò**

Dal XX Congresso alla rivolta ungherese

Materiali inediti e nuove interpretazioni dei fatti del 1956.

In appendice il testo integrale del «rapporto segreto»

Lire 25.000

Adam Schaff

**Il prossimo Duemila**

Nell'analisi del filosofo polacco un domani incombente carico di problemi angosciosi e quesiti inquietanti, ma anche di grandi progressi.

Lire 12.000

# Rinascita

Prima puntata dell'inchiesta sull'Università

## L'accesso al sapere

Interventi di: Federico Caffè, Pino Fasano, Giovanni Battista Gerace, Paolo Trivellato

nel numero in edicola

La stella e l'anemone di mare, lo schizofrenico e la medusa hanno qualcosa in comune

e noi con loro

### secondo natura

MENSILE DI ECOLOGIA DELLA MENTE E DEL CORPO

è in edicola il n. 1